



**COMUNE DI RODIGO
PROVINCIA DI MANTOVA
REGIONE LOMBARDIA**

COMMITTENTE

COMUNE DI RODIGO

IL SINDACO

Ing. Gianni Chizzoni

IL RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO

Geom. Sira Bergamin

LAVORO

**PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
PIANO DEI SERVIZI**

COORDINATORE DI PROGETTO ARCH. GIOVANNI IACOMETTI

REDATTORI PGT

ARCH. GIOVANNI IACOMETTI
ARCH. GIULIA MORASCHI

PdS

ELABORATO

NORMATIVA

Adozione: Delibera C.C. n.57 del 21.12.2012

Approvazione: Delibera C.C. n.40 del 03.10.2013

Data: OTTOBRE 2013

Nome file: COPERTINE_APP

COPRAT
urbanistica

società cooperativa di progettazione
e ricerca architettonica e territoriale

sede principale: **mantova** via Corridoni 56, 46100 Mantova, tel 0376-368412, fax 0376-368894
sede operativa: **milano** via Cornalia 19, 20124 Milano, tel fax 02-67481262
cf p. iva 00400114 020 7, info@coprat.it, www.coprat.it

COMUNE DI RODIGO
PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
NORME TECNICHE DI PIANO DEI SERVIZI

INDICE

NORME RELATIVE AL PIANO DEI SERVIZI	4
1 Contenuti del Piano Servizi	4
2 Finalità ed elaborati del Piano dei Servizi	6
3 Definizioni di parametri ed indici urbanistici	7
4 Definizione qualitativa delle aree per servizi - Servizi e attrezzature comprese nel Piano dei Servizi	7
5 Norme per le aree per attrezzature e servizi	10
6 Zone per servizi e impianti tecnologici – parametri	13
7 Aree destinate alla viabilità	14
8 Indirizzi	16
9 Elenco dei servizi esistenti e in progetto	17
ALLEGATO : INDICAZIONI METODOLOGICHE DELLA SOPRINTENDENZA	21

NORME RELATIVE AL PIANO DEI SERVIZI

1 Contenuti del Piano Servizi

1.1 Il Piano dei Servizi è redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 e sue modificazioni al fine di assicurare una dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, le eventuali aree per l'edilizia residenziale pubblica, le dotazioni di verde, i corridoi ecologici e il sistema del verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato ed una loro razionale distribuzione sul territorio comunale, a supporto delle funzioni insediate e previste.

1.2 Il Piano dei Servizi determina il numero degli utenti dei servizi dell'intero territorio in base a:

- a) popolazione stabilmente residente nel comune gravitante sulle diverse tipologie di servizi anche in base alla distribuzione territoriale
- b) popolazione teorica da insediare secondo le previsioni del documento di piano, articolata per tipologia di servizi anche in base alla distribuzione territoriale
- c) popolazione gravitante nel territorio, stimata in base agli occupati nel comune, agli studenti, agli utenti dei servizi di rilievo sovracomunale, e in base ai flussi turistici

1.3 Il Piano dei Servizi valuta prioritariamente l'insieme delle attrezzature di servizio delle funzioni insediate nel territorio comunale, anche con riferimento a fattori di qualità, fruibilità, e accessibilità e , in caso di accertata insufficienza e inadeguatezza delle attrezzature stesse, quantifica i costi per il loro adeguamento e individua le modalità di intervento. Analogamente il Piano indica, con riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati dal documento di piano le necessità di sviluppo e integrazione dei servizi esistenti, ne quantifica i costi e ne prefigura le modalità di attuazione. Il piano dei servizi individua la dotazione dei servizi che deve essere assicurata nei piani attuativi, garantendo all'interno di questi la dotazione minima, fatta salva la possibilità di monetizzazione.

1.4 Il Piano dei Servizi esplicita la sostenibilità dei costi anche in rapporto al programma triennale delle opere pubbliche, nell'ambito delle risorse comunali e di quelle provenienti dalla realizzazione diretta degli interventi da parte dei privati.

1.5 Il Piano dei Servizi indica i servizi da assicurare negli ambiti di trasformazione prevalentemente residenziale, produttiva e terziaria commerciale, caratterizzate da rilevate affluenze di utenti.

1.6 Sono servizi pubblici e di interesse pubblico o generale i servizi e le attrezzature pubbliche, realizzati tramite iniziativa pubblica diretta o ceduti al comune nell'ambito di piani attuativi, nonché i servizi e le attrezzature, anche privati, di uso pubblico o di interesse generale, regolati da apposito atto di asservimento o di regolamento d'uso, redatti in conformità alle finalità contenute nel Piano dei Servizi, ovvero atto di accreditamento dell'organismo competente in base alla legislazione di settore, nella misura in cui assicurino lo svolgimento delle attività cui sono destinati a favore della popolazione residente nel comune e di quella non residente eventualmente servita.

1.7 Le prescrizioni contenute nel Piano dei Servizi, concernenti le aree necessarie per la realizzazione dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, hanno carattere vincolante

1.8 I vincoli preordinati all'espropriazione per la realizzazione, esclusivamente ad opera della pubblica amministrazione, di attrezzature e servizi previsti dal Piano dei Servizi hanno la durata di cinque anni, decorrenti dall'entrata in vigore del piano stesso. Detti vincoli decadono qualora, entro tale termine l'intervento cui sono preordinati non sia invertito, a cura dell'ente competente alla sua realizzazione, nel programma triennale delle opere pubbliche e relativo aggiornamento, ovvero non sia approvato lo strumento attuativo che ne preveda la realizzazione. E' comunque ammessa, da parte del proprietario dell'area, entro il termine quinquennale, la realizzazione diretta delle attrezzature e servizi per la cui attuazione è preordinato il vincolo espropriativo, a condizione che la Giunta Comunale espliciti con proprio atto di volontà di consentire tale realizzazione diretta ovvero, in caso contrario, ne motivi con argomentazioni di interesse pubblico il rifiuto. La realizzazione diretta è subordinata alla stipula di convenzione intesa a disciplinare le modalità attuative e gestionali

1.9 Non configurano vincolo espropriativo e non sono soggette a decadenza le previsioni del Piano dei Servizi che demandino al proprietario dell'area la diretta realizzazione di attrezzature e servizi (come da perimetrazione apposita)

1.10 Il piano dei servizi non ha termini di validità ed è sempre modificabile.

1.11 La realizzazione di attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, diverse da quelle specificamente previste dal Piano dei Servizi, comporta l'applicazione della procedura di variante al piano stesso.

2 Finalità ed elaborati del Piano dei Servizi

2.1 Il Piano dei Servizi:

- concorre alla definizione dei fabbisogni e del dimensionamento di attuazione del PGT, nonché alla programmazione temporale indicativa degli interventi;
- è strumento di indirizzo per la attuazione del PGT e può essere modificato ed aggiornato ai sensi della legislazione vigente; in particolare, il Comune verifica, in sede di Bilancio e approvazione del Programma Triennale delle Opere Pubbliche e relativi aggiornamenti, lo stato di attuazione delle previsioni del Piano dei Servizi e ne determina gli adeguamenti.

2.2. Il Piano dei Servizi è costituito da:

PdS 01	Planimetria dei servizi esistenti – Territorio comunale	scala 1:10.000
PdS 02	Planimetria dei servizi esistenti – Capoluogo	scala 1:2.000
PdS 03a	Planimetria dei servizi esistenti – Rivalta sul Mincio Nord	scala 1:2.000
PdS 03b	Planimetria dei servizi esistenti – Rivalta sul Mincio Sud	scala 1:2.000
PdS 04	Planimetria servizi di progetto – Territorio comunale	scala 1:10.000
PdS 05	Planimetria proprietà comunali – Territorio comunale	scala 1:10.000

3 Definizioni di parametri ed indici urbanistici

3.1 L'utilizzazione edificatoria del suolo è valutata e regolata utilizzando i parametri e definizioni nonché le normative analoghe contenute nel Piano delle Regole (in particolare art.3, art. 4, art.5, art.6.2)

3.2 La valutazione dei servizi ai fini del dimensionamento è svolta considerando la superficie libera del lotto di pertinenza e la superficie lorda dei vari piani abitabili compresi i seminterrati e le soffitte utilizzate a deposito, magazzino, ecc.

3.3 La quantificazione complessiva è svolta per le volumetrie residenziali considerando la dimensione di 150 mc/abitante. Le aree per servizi vengono valutate non solo in termine di superficie fondiaria ma anche di Slp effettivamente destinata a tale scopo.

4 Definizione qualitativa delle aree per servizi - Servizi e attrezzature comprese nel Piano dei Servizi

4.1 Il Piano dei Servizi prevede aree per la dotazione di Servizi Pubblici e di interesse pubblico distinguibili in:

- a) aree per l'istruzione: destinate a scuole materne, scuole elementari e scuole medie dell'obbligo;
- b) aree per attrezzature religiose;
- c) aree per attrezzature di interesse comune: culturali, sociali, assistenziali, sanitarie. amministrative, ecc.;
- d) aree a verde per parchi pubblici, per attrezzature sportive e di gioco;
- e) aree per parcheggi di uso pubblico;
- f) aree per attrezzature al servizio di insediamenti produttivi (principalmente parcheggi e verde ed eventualmente attrezzature sportive, centri e servizi sociali, mense ed attrezzature sportive, centri e servizi sociali, attrezzature varie di servizio agli insediamenti).
- g) aree per l'edilizia residenziale pubblica

4.2 L'attuazione delle previsioni di attuazione delle aree per Servizi è realizzata dal Comune o altro Ente preposto, oppure da privati secondo le procedure di legge. Tutte le aree concorrono cumulativamente alla verifica di dimensionamento della dotazione di servizi.

4.3 Nel contesto di Piani Attuativi, la previsione cartografica di aree a servizi potrà essere modificata in ragione di un migliore assetto paesistico-ambientale e di funzionalità urbanistica, fermo restando il rispetto della dotazione minima e delle indicazioni di comparto.

4.4 Ogni intervento che comporti aumento del peso insediativo, compreso il recupero di sottotetti, concorre alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria, secondaria, di allacciamento ai pubblici servizi ed al reperimento delle aree necessarie.

Ogni intervento che comporti aumento del peso insediativo, compreso il recupero di sottotetti, concorre alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria, secondaria, di allacciamento ai pubblici servizi ed al reperimento delle aree necessarie. L'amministrazione comunale con Delibera di Consiglio determina le condizioni che comportano l'aumento del peso insediativo in rapporto all'aumento del numero degli alloggi e degli abitanti teorici insediabili, anche nel caso di interventi sul patrimonio esistente senza aumento di volume.

4.5 Nelle zone edificabili, per ogni mutamento di destinazione d'uso di aree ed edifici, apportato con opere edilizie che comporti aumento o variazione del fabbisogno di aree ed opere di urbanizzazione secondaria, dovrà essere reperita o monetizzata la corrispondente area a servizi in aumento. Per le destinazioni commerciali, in caso di aumento del peso insediativi, il reperimento delle aree a servizi in aumento è dovuto anche in assenza di opere edilizie. Chi interviene dovrà a tal fine sottoscrivere atto unilaterale d'obbligo o convenzione.

4.6 In attuazione del PGT dovrà essere assicurata la seguente dotazione minima di aree di urbanizzazione secondaria per Servizi locali, con cessioni e monetizzazione ai sensi di legge e delle presenti norme:

- a) per la destinazione residenziale, la dotazione minima è di 26,5 mq per ab. (considerati 150 mc/ab), di cui per parcheggi minima di 3 mq per abitante.
- b) per la destinazione produttiva di nuova attuazione la dotazione minima non deve essere inferiore al 10% della Slp reale ammessa, da ricavare interamente nel comparto di pianificazione (salvo indicazioni normative specifiche differenti)
- c) per le destinazioni terziaria, direzionale, la dotazione minima è pari ad almeno il 100% della Slp reale ammessa, di cui almeno la metà per parcheggi (anche su più livelli). Nelle aree del tessuto consolidato il valore minimo, in presenza di parcheggi di zona adeguati, è pari al 75% di Slp reale ammessa.

4.7 Le aree destinate a servizi, eccedenti la quota dovuta nel comparto, potranno essere monetizzate o essere reperite anche all'esterno delle aree di intervento, in alternativa alla monetizzazione, secondo le indicazioni localizzative dell'amministrazione comunale. In tal caso la dimensione della cessione è valutata in ragione della localizzazione e proporzionalmente rapportata alla zona di competenza dell'intervento, con riferimento al valore di monetizzazione di cui alla delibera comunale inerente gli oneri di urbanizzazione.

4.8 Potranno essere cedute al Comune, in alternativa o ad integrazione di aree e di monetizzazioni, edifici ed opere da destinare a Servizi del tipo:

- a) urbanizzazione secondaria;
- b) allacciamento generale ai pubblici servizi (escluse opere primarie di competenza degli interventi);
- e) aree edificabili;
- d) aree in ampliamento e completamento di servizi esistenti o previsti.

4.9 Gli alloggi ceduti al Comune o convenzionati con stipulazione di un atto di asservimento all'uso di interesse pubblico, con modalità di affitto e assegnazione per categorie protette o per finalità sociali sono computati come servizi di uso pubblico, con computo della Slp reale realizzabile o della sola area e sono consentiti nelle aree computate dal Piano dei Servizi.

4.10 Gli interventi di realizzazione di opere pubbliche o convenzionate ed in concessione su aree per servizi dovranno valutare le condizioni di accessibilità (veicolare e ciclopedonale), di parcheggio e di inserimento paesistico-ambientale nel contesto urbano, intervenendo anche all'esterno dell'area di intervento.

4.11 Nelle aree per servizi sono ammesse attività commerciali, paracommerciali e di somministrazione di alimenti e bevande, strettamente collegate alla funzione di interesse pubblico che si svolge nell'area. La dimensione è limitata a quella di vicinato.

4.12 L'amministrazione comunale con apposita delibera di consiglio fissa i criteri per la contribuzione, nei comparti di trasformazione urbanistica, delle quote di standard aggiuntivi in rapporto al piano triennale delle opere pubbliche in percentuale sulla superficie dei comparti così come le quote relative a compensazioni e mitigazioni in relazione anche ai contenuti minimi fissati dal PTCP.

5 Norme per le aree per attrezzature e servizi

5.1 Nelle planimetrie di piano sono individuate, tramite retinature e coloriture e simboli grafici, particolari tipologie di destinazione e di acquisizione/gestione delle aree per servizi.

In generale le destinazioni previste con apposito retino o coloritura o simboli nelle planimetrie di P.R.G. sono indicative; mentre la destinazione delle aree per attrezzature religiose è vincolante, ma non esclude altre possibili utilizzazioni per uso pubblico.

Le tipologie di acquisizione e gestione individuano le aree da adibire a servizi che sono soggette all'esproprio, le aree da adibire a servizi che restano di proprietà e gestione privata, le aree di libera cessione nei piani attuativi e le aree in concordato d'uso (es. ex stazione).

Gli ampliamenti e le trasformazioni di edifici e di aree già utilizzate per uso pubblico sono subordinati ad intervento diretto nel rispetto dei seguenti indici :

- $I_f = 3$, mc/mq.
- numero massimo di piani: 4 con una altezza massima di m 12,00.

5.2 L'utilizzazione delle nuove aree individuate in sede di P.G.T. è preferibilmente soggetta all'approvazione di progetti generali estesi all'intera area; per le aree da reperire all'interno delle zone di espansione edilizia i piani esecutivi relativi all'intero comparto dovranno definire esattamente la posizione, anche diversa da quella definita nel presente P.G.T., purchè motivata da criteri concordati con la pubblica amministrazione, secondo la quantità indicata nelle tavole di piano e nelle presenti norme.

I progetti dovranno definire i seguenti elementi :

- caratteristiche planivolumetriche degli edifici e sistemazioni delle aree libere nel rispetto dei seguenti indici :
 - $I_t = 3$ mc./mq.
 - numero massimo di piani: 3 con una altezza massima di 10,00
 - tipi di utilizzazione degli edifici e delle aree;
 - enti ed operatori pubblici o privati che potranno realizzare le opere previste;
 - rete pedonale e veicolare di accesso alle attrezzature previste.

5.3 In tutte le zone possono essere realizzate o gestite da privati, e su aree di proprietà privata, attrezzature di uso pubblico, nel rispetto delle norme di legge; esse riguardano le seguenti destinazioni:

- culto e servizi parrocchiali purché già regolarmente autorizzate;
- parcheggio pubblico coperto o scoperto;
- attrezzature ricettive, ricreative, sportive e connesse al tempo libero;

- alloggi per edilizia residenziale pubblica di carattere economico.
- attività sociosanitarie e assistenziali

Le attività religiose possono insediarsi unicamente nelle aree per servizi.

5.4 Ai sensi dell'art.72 della L.R. 12/2005 le aree che attualmente accolgono attrezzature religiose, o che sono destinate alle attrezzature stesse, sono specificatamente individuate nel Piano dei Servizi e nelle relative varianti.

Le eventuali nuove attività di culto possono insediarsi unicamente in aree appositamente individuate nelle zone destinate a Servizi dal PGT; tale individuazione avverrà, da parte dell'Amministrazione, ai sensi della stessa L.R. 12/2005, sulla base delle esigenze locali, valutate le istanze avanzate dagli enti delle confessioni religiose aventi una presenza diffusa, organizzata e stabile nell'ambito del Comune di Rodigo.

La realizzazione delle attrezzature per il culto è sempre subordinata alla stipula di una Convenzione, da parte dell'Ente proponente, con il Comune che regoli caratteristiche tecniche e dimensionali delle attrezzature, e definisca tempi di realizzazione e modalità d'uso delle stesse, con particolare attenzione alle problematiche della sicurezza, del traffico indotto e dei parcheggi,

Le aree individuate nel PGT e destinate ad accogliere tali attrezzature per le attività di culto non sono soggette ad esproprio da parte della Pubblica Amministrazione.

5.5 - Nel caso che gli interventi diretti di trasformazione edilizia attuati con opere edilizie prevedano un mutamento di destinazione d'uso che comporti un aumento del fabbisogno di standard, ai sensi delle leggi vigenti in materia, l'area per servizio e attrezzature in aumento va ceduta o monetizzata con un importo corrispondente al valore economico dell'area da acquisire.

5.6 - La convenzione con l'ente comunale dovrà indicare:

- la destinazione d'uso, le caratteristiche tipologiche e architettoniche delle attrezzature;
- l'obbligo di mantenere la destinazione d'uso prevista per l'intero periodo convenzionato, fatta salva comunque la possibilità di modificare la medesima destinazione d'uso, purché nell'ambito di quelle ammesse dal presente articolo e in accordo con l'Amministrazione comunale, previa apposita Variante al Piano dei Servizi;
- la durata del convenzionamento per un periodo congruo in relazione al tipo di attività e alla natura del rapporto ed eventuali modalità di rinnovo e/o di subentro di terzi;
- le modalità di gestione del servizio e delle attrezzature al fine di garantire la effettiva fruibilità degli stessi da parte della collettività interessata;

- l'applicazione di sanzioni a carico del titolare del servizio e delle attrezzature o suoi eventuali aventi causa per l'inosservanza degli obblighi assunti con la convenzione.

5.7 Nel caso di mutamenti di destinazione d'uso per esercizi commerciali non di vicinato, la verifica e l'eventuale cessione di standard vanno effettuati anche se la trasformazione non comporta la realizzazione di opere.

5.8 Si possono rilasciare concessioni in deroga alle norme di PGT e di Regolamento Edilizio limitatamente ai casi di edifici e impianti pubblici o di interesse pubblico secondo le norme di legge.

5.9 Le aree standard interne al perimetro delle fasce di rispetto cimiteriali sono indeficabili. Per gli edifici esistenti sono possibili opere di manutenzione, restauro, risanamento, ristrutturazione e ricostruzione analoga senza aumento di volume.

6 Zone per servizi e impianti tecnologici – parametri

6.1 In tali zone è ammessa la realizzazione di attrezzature e impianti tecnologici di interesse pubblico quali: rimesse per i mezzi di trasporto pubblico, impianti di smaltimento e di riconversione energetica di rifiuti e di depurazione, centrali telefoniche, impianti radiotelevisivi/impianti di acquedotto, impianti di presa metano, cabine di trasformazione dell'energia elettrica, ecc.; sono ammessi inoltre officine per la manutenzione degli impianti, attrezzature per il personale addetto, abitazioni per il personale di custodia, ed eventuali uffici strettamente connessi alle funzioni svolte. Tali impianti ed attrezzature possono essere realizzati e gestiti da enti pubblici o da privati; in quest'ultimo caso l'intervento è subordinato alla definizione di una convenzione con Comune che ne regoli le caratteristiche tecniche, i tempi di realizzazione e le modalità d'uso.

6.2 Ogni intervento edilizio all'interno delle zone per servizi e impianti tecnologici è subordinato a semplice autorizzazione o concessione edilizia, nel rispetto delle seguenti norme

- $I_f = 2 \text{ mc/mq}$.
- $R_c = 0,5 \text{ mq/mq}$.
- $H_{\text{max}} = 10 \text{ m}$. con eccezioni per volumi tecnici ed impianti tecnologici.

6.3 Per ampliamenti di fabbricati esistenti nelle zone per servizi ed impianti tecnologici, il Comune, può concedere deroghe alle norme sulle distanze dai confini e tra i fabbricati, quando sia dimostrata, oltre che la necessità dell'intervento nell'interesse pubblico, la impossibilità di risolverlo altrimenti.

Non sono subordinati al rispetto dei limiti di densità edilizia di rapporto di copertura e di altezza massima gli impianti tecnologici relativi ai canali di bonifica ed ai fiumi (idrovie, ecc.).

6.4 Limiti di edificazione intorno agli impianti di depurazione

Per una distanza di 100 m. dall'impianto di depurazione non è consentita l'edificazione in base ai disposti delle norme tecniche dell'allegato 4 alla delibera del Comitato Interministeriale per la tutela delle acque del 4.2.77 e successive modificazioni e integrazioni, agli effetti dell'art. 62 del D.L.152/99. Eventuali deroghe per ragioni motivate potranno essere consentite previo parere degli organi competenti di controllo igienico-sanitario e ambientale

6.5 - Aree cimiteriali

Sono individuate nelle planimetrie di PGT le aree esistenti e le aree di progetto, destinate esclusivamente ai servizi cimiteriali e alla loro espansione.

7 Aree destinate alla viabilità

7.1 Le zone per nuove strade di valore urbano hanno valore vincolante per quanto riguarda la presenza del tracciato generale, sono indicative per gli elementi di definizione esecutiva quali forma, dimensione, esatta geometria e posizione. La posizione delle strade nei comparti soggetti a pianificazione esecutiva potrà essere modificata in sede di pianificazione esecutiva nel rispetto delle scelte generali di pianificazione e nell'ambito di un corretto assetto viario di comparto.

7.2 I percorsi pedonali individuati con apposita simbologia con vincolo di uso pubblico sono destinati al passaggio pedonale e ciclabile, ed al passaggio di opere di urbanizzazione primaria (fognature, acquedotti, linee elettriche, gasdotti).

7.3 I percorsi ciclopedonali individuati con apposita simbologia schematica hanno valore obbligatorio per quanto riguarda il tragitto generale e valore indicativo per quanto concerne la posizione, la forma, il tracciato esecutivo.

7.4 Le strade automobilistiche devono avere le caratteristiche dimensionali e di accessibilità di seguito specificate

a) le strade primarie, con funzione prevalentemente intercomunale, sono accessibili attraverso i nodi indicati nelle tavole di piano o attraverso eventuali nuove immissioni di strade secondarie previste in piani urbanistici esecutivi;

b) le strade secondarie, con funzione prevalentemente comunale e di collegamento interno agli abitati devono avere una dimensione minima di 9 mt. (1.50+6.00+1.50);

d) le strade a fondo cieco a stretto servizio di poche abitazioni possono avere una carreggiata ridotta a mt.5.00.

e) Le strade a fondo cieco a stretto servizio di poche abitazioni aventi carreggiata ridotta sono ammissibili ma rimangono di norma in carico ai privati; l'amministrazione acconsente alla cessione delle sole strade regolamentari, aventi dimensione minima 9 metri.

7.5 Impianti di distribuzione: Si prevede il mantenimento degli impianti di distribuzione di carburante esistenti. La localizzazione di nuovi, nonché di eventuali annessi e di altre attività funzionali alle esigenze della viabilità (officina meccanica, gommista, esercizi di vicinato per la vendita di prodotti per l'auto, autolavaggi e simili), a servizio delle strade, dovrà essere a servizio delle viabilità, all'interno di una fascia di m 30 per le varie categorie di strade; comunque dovranno essere esterni ai centri storicamente consolidati, ai vincoli ambientali delle aree di rispetto dei pozzi ed ai vincoli paesistici.

I nuovi interventi o i rinnovi di impianti esistenti sono consentiti previa sottoscrizione di apposita convenzione per: tempi di concessione; mitigazione dell'insediamento a fini paesistico-ambientali e di prevenzione dei rischi; modalità di bonifica e recupero a seguito di dismissione.

8 Indirizzi

8.1 Il Piano dei Servizi coordina l'attuazione dei servizi a carattere locale (opere di urbanizzazione primaria e secondaria) e generale (urbani e sovracomunali) e ne indica la localizzazione, dimensione e fattibilità sia ai fini del dimensionamento delle aree destinate a servizi sia della qualità di fruizione e accessibilità da parte della popolazione.

8.2 In sede di approvazione del Bilancio e del Programma Triennale delle Opere pubbliche, l'Amministrazione Comunale indica i valori generali per l'attuazione triennale delle previsioni di PGT, anche per gli interventi privati. Tale indicazione, a carattere programmatico non prescrittivo, tiene conto della valutazione dei fabbisogni, dello stato e previsione di attuazione dei Servizi in aree ed opere, dell'individuazione delle risorse pubbliche private necessarie.

8.3 Gli interventi sulla viabilità autostradale e sovracomunale sono disciplinati dalle specifiche norme di legge e secondo le competenze degli enti competenti, fermo restando l'individuazione delle linee di inedificabilità, ove necessarie, a protezione dei nastri stradali.

8.4 La Classificazione Acustica del territorio comunale detta norme e individua interventi per la mitigazione ed il risanamento lungo le grandi linee di traffico, a tutela degli insediamenti.

8.5 Il Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo detta le prescrizioni per la realizzazione dei servizi tecnologici aerei, di superficie e di sottosuolo, connessi o non al sistema infrastrutturale.

8.6 Il Comune, unitamente agli organi competenti, coordinerà, con appositi Documenti di Indirizzo, i contenuti dei Piani di Inquadramento Percorsi Ciclopedonali, dei Sistemi di Raccolta superficiale delle acque piovane con l'individuazione di nuovi percorsi a nord dell'abitato, da realizzare con il concorso degli interventi privati, un Piano Regolatore dell'illuminazione Comunale con le prescrizioni riguardanti i caratteri illuminotecnici e formali degli impianti di illuminazione; e le caratteristiche di bonifica degli impianti aerei a fini paesistici e di sicurezza (anche ai sensi degli adempimenti previsti dalla legislazione vigente), con priorità all'ipotesi del relativo interrimento. In questo senso, gli interventi di sostituzione di detti impianti potranno essere attuati previa predisposizione di studio per l'inserimento paesistico e per la valutazione degli interrimenti necessari.

9 Elenco dei servizi esistenti e in progetto

Località	Identif.	Denominazione	Area (sup. territoriale)	Proprietà
Attrezzature religiose				
Rodigo	R01	Chiesa parrocchiale	656	Diocesi
Rodigo	R02	Oratorio	511	Diocesi
Rodigo	R03	Chiesa fossato	279	Diocesi
Rivalta	R04	Chiesa parrocchiale	974	Diocesi
Rivalta	R05	Oratorio	114	Diocesi
Totale aree attrezzature religiose			2 534	
Aree per l'istruzione				
Rivalta	I01	Scuola materna	2 865	Comune
Rodigo	I02	Scuola media	3 905	Comune
Rodigo	I03	Scuola elementare	8 583	Comune
Rodigo	I04	Scuola materna	4 341	Comune
Rodigo	I05	Scuola media	11 113	Comune
Rivalta	I06	Scuola elementare	4 061	Comune
Totale aree per l'istruzione			34 868	
Impianti tecnologici				
Rodigo	T01	Cabina elettrica - Parco san salvatore	110	Comune
Rodigo	T02	Depuratore	2 690	Comune
Rodigo	T03	Cimitero	6 094	Comune
Rivalta	T04	Cimitero	7 472	Comune
Rivalta	T05	Depuratore	4 606	Comune
Rodigo	T06	Cabina elettrica	60	
Rodigo	T07	Cabina elettrica - pl rodigo 2000	30	
Rodigo	T08	Cabina del gas	1 214	Non comunale
Rivalta	T09	Cabina PL Vedusino	15	Comune
Totale aree per Impianti tecnologici			22 291	
Aree di Interesse Comune				
Rodigo	C01	Municipio	412	Comune
Rodigo	C02	Teatro auditorium	735	Comune
Rodigo	C03	ufficio postale	373	
Rodigo	C04	Associazioni sindacali - unione agricoltori	180	
Rodigo	C05	Associazioni sindacali - federazione coldiretti	63	
Rodigo	C06	Associazione culturale - circolo arco	170	Privata
Rivalta	C07	Associazione culturale - circolo arco cooperativa "bruno buozzi"	279	
Rivalta	C08	Fondo mincio	454	Comune
Rivalta	C09	Centro parco del mincio	95	Comune
Rivalta	C12	Associazione culturale - pro loco - amici di rivalta	300	Comune
Rivalta	C13	Associazione culturale - circolo fotografico	27	Pubblica
Rodigo	C14	Associazioni sindacali - cgil acli	118	Comune
Rodigo	C15	Biblioteca	357	Comune
Rivalta	C16	Biblioteca	89	Comune
Rivalta	C17	Centro sociale giovanile	911	Comune
Rivalta	C18	Associazione sindacale - cgil inca	45	Comune
Rivalta	C19	Associazione sindacale - acli	43	Comune
Rivalta	C20	ufficio postale	53	Comune
Rivalta	C21	Monumento	671	
Rodigo	C22	Servizio	604	
Rodigo	C23	Nuovo magazzino comunale	1690	Comune
Totale aree di Interesse Comune			7 669	
Servizi Sanitari				
Rodigo	SS01	Ambulatorio - medico di base	89	Privata
Rodigo	SS02	Ambulatorio - medico di base	147	Privata
Rodigo	SS03	Farmacia	206	Privata
Rivalta	SS04	Farmacia	230	Privata
Rivalta	SS05	Ambulatorio - medico di base	123	Privata

Località	Identif.	Denominazione	Area (sup. territoriale)	Proprietà
Rivalta	SS07	Ambulatorio - medico di base	51	Comune
		Totale arre Servizi Sanitari	846	
		Servizi Socio Assistenziali		
Rodigo	SO01	Istituto geriatrico - Ambulatori e associazioni varie	39 210	Privato
Rivalta	SO04	Associazione di volontariato - centro anziani	53	Comune
Rivalta	SO05	Associazione di volontariato - sede avis	123	Comune
		Totale aree Servizi Socio Assistenziali	39 386	
		Parcheggi a servizio della residenza		
Rodigo	P01	Parcheggio - via fossato	1 718	
Rodigo	P02	Parcheggio - via fossato	827	Comune
Rodigo	P03	Parcheggio - piazza nievo	1 224	
Rodigo	P04	Parcheggio - via castello	327	
Rodigo	P05	Parcheggio - via togliatti	120	
Rodigo	P06	Parcheggio Corte Trotti	331	
Rodigo	P07	Parcheggio - via rampina	1 992	Comune
Rodigo	P08	Parcheggio - strada vicinale bassa	433	
Rodigo	P09	Parcheggio - pl rodigo 2000	473	
Rodigo	P10	Parcheggio - strada francesca ovest	1 450	
Rodigo	P11	Parcheggio - largo fratelli rossetti	967	parte Comune
Rivalta	P12	Parcheggio - via monteverdi	559	
Rivalta	P14	Parcheggio - piazza basile	5 821	Comune
Rivalta	P15	Parcheggio - via madonnina	718	
Rivalta	P16	Parcheggio - pl arrivabene	856	
Rivalta	P17	Parcheggio - via porto	658	
Rivalta	P18	Parcheggio - piazza chiesa	2 342	
Rivalta	P19	Parcheggio - via francesca	270	
Rivalta	P20	Parcheggio - via tezzone	445	
Rivalta	P21	Parcheggio - viale verdi	374	
Rivalta	P22	Parcheggio - peep III comparto	1 850	non comunale
Rivalta	P23	Parcheggio - via francesca	791	Comune
Rivalta	P24	Parcheggio - via sant'antonio	1 085	
Rivalta	P25	Parcheggio - via arrivabene	1 645	Comune
Rivalta	P26	Parcheggio - via sant'antonio	1 102	
Rivalta	P27	Parcheggio - pl vedusino	1 318	Comune
Rivalta	P28	Parcheggio - via garibaldi	1 081	
Rivalta	P29	Parcheggio - strada settefrati	1 260	
Rivalta	P30	Parcheggio - pl roccolo 1	896	non comunale
Rivalta	P31	Parcheggio - pl roccolo 2	907	non comunale
Rivalta	P32	Parcheggio - via gramsci	689	
Rivalta	P33	Parcheggio - via arrivabene	169	
Rodigo	P34	Parcheggio - via fossato	286	Comune
Rodigo	P35	Parcheggio - viale rimembranze	3 363	
Rodigo	P36	Parcheggio - via motta	582	
Rodigo	P37	Parcheggio - via don angelo roversì	1 425	Comune
Rodigo	P38	Parcheggio PEEP MOLINO	114	
Rodigo	P39	Parcheggio - via fossato	871	
Rodigo	P40	Parcheggio - via cantarana	467	
Rodigo	P41	Parcheggio - piazza marconi	848	
Rodigo	P42	Parcheggio - via vezzani	1 438	Comune
Rodigo	P43	Parcheggio - piazza balestra	3 461	Comune
Rivalta	P44	Parcheggio - via bodini	2 280	non comunale
Rodigo	P49	Parcheggio	1 297	
Rodigo	P50	Parcheggio	253	
Rodigo	P51	Parcheggio	315	
Rodigo	P52	Parcheggio	345	
Rodigo	P53	Parcheggio PEEP MOLINO	101	
Rodigo	P54	Parcheggio	214	

Località	Identif.	Denominazione	Area (sup. territoriale)	Proprietà
Rivalta	P57	Parcheggio	227	non comunale
Rivalta	P58	Parcheggio	736	
Rivalta	P60	Parcheggio	705	non comunale
Rodigo	P61	Parcheggi - Campo da calcio fossato	651	parte Comune
Rodigo	P62	Parcheggi PL Borghetto	701	
		Totale aree parcheggi a servizio della residenza	55 923	
		Parcheggi a servizio della produzione		
Rodigo	P45	Parcheggio - via marcora	5888	Comune
Rodigo	P46	Parcheggio - relevi	1702	
Rodigo	P47	Parcheggio - pl calvarata	787	Comune
Rivalta	P48	Parcheggio	5140	
Rivalta	P59	Parcheggio	3811	
		Totale aree a Parcheggio a servizi della Produzione	17 328	
		Attrezzature sportive		
Rodigo	S01	Campo da calcio - strada fossato	12 470	parte Comune
Rivalta	S02	Campo da tennis	812	Comune
Rivalta	S03	Campo da tamburello	11 465	Comune
Rivalta	S04	Campo da calcio	10 931	Comune
Rivalta	S05	Centro sportivo - il pero - campo da tennis	6 513	Privata
Rivalta	S06	Centro sportivo - il pero - palestra	16 066	Pubblica
Rivalta	S07	Centro sportivo - il pero - piscina	15 071	Pubblica
Rodigo	S08	Palestra	1 115	Comune
Rodigo	S09	Bocciodromo	489	Comune
Rodigo	S10	Campo tennis	716	Comune
Rodigo	S11	Stadio - campo sportivo Bergamin	2 221	
Rodigo	S12	Campo da calcio - campo sportivo di allenamento via rimembra	15 099	Pubblica
Rivalta	S13	Pista di pattinaggio	5 220	Comune
Rivalta	S14	Palestra - palazzetto dello sport "regattieri"	2 761	Pubblica
Rivalta	S15	Bocciodromo	603	Privata
		Totale aree per Attrezzature sportive	101 552	
		Verde attrezzato a servizio della residenza		
Rivalta	VA03	Verde pubblico a parco - il campino	16 684	Comune
Rivalta	VA04	Verde pubblico a parco -fodo mincio	6 413	Comune
Rodigo	VA05	Parco san salvatore	4 040	Comune
Rivalta	VA06	Verde pubblico a parco - parco platana	775	Comune
Rodigo	VA07	Parco balestra	10 916	Comune
Rivalta	VA08	Verde pubblico a parco - via monteverdi	1 081	parte Comune
Rodigo	VA09	Verde attrezzato	2 661	
Rodigo	VA10	Verde PEEP MOLINO	742	
Rodigo	VA11	Verde attrezzato	1 623	
Rodigo	VA12	Verde attrezzato	819	
Rodigo	VA13	Verde attrezzato	7 881	
Rivalta	VA14	Verde attrezzato	1 497	
Rivalta	VA15	Verde attrezzato	924	
Rivalta	VA16	Verde attrezzato	4 343	
Rivalta	VA17	Verde attrezzato	6 678	
Rivalta	VA18	Verde attrezzato	6 637	
Rivalta	VA19	Verde attrezzato	727	
Rivalta	VA20	Verde attrezzato	1 050	
Rivalta	VA21	Verde attrezzato	3 196	
Rivalta	VA22	Verde attrezzato	170	
Rivalta	VA23	Verde attrezzato	422	Comune
Rivalta	VA24	Verde attrezzato	973	
Rivalta	VA25	Verde attrezzato	2 161	
Rivalta	VA26	Verde attrezzato	7 543	
Rodigo	VA27	Verde PL	279	

Località	Identif.	Denominazione	Area (sup. territoriale)	Proprietà
Rodigo	VA30	PL Borghetto	4 239	
Rivalta	VA31	Verde PL Arrivabene	2 824	
Rivalta	VA32	Verde parcheggi PL Vedusino	401	
Rivalta	VA33	Verde PL Vedusino	846	
Totale aree a verde attrezz. a servizio della residenza			99 873	
Verde attrezzato a servizio della produzione				
Rodigo	VA01	Parco calvarata 1	2 814	
Rodigo	VA02	Parco calvarata 2	3 541	
Totale aree a verde attrezz. a servizio della produzione			6 355	
Parcheggi previsti a servizio della residenza				
Rodigo	PP01	Parcheggio	1 959	
Rodigo	PP02	Parcheggio	1 362	
Rivalta	PP03	Parcheggio	419	
Rivalta	PP04	Parcheggio	346	
Rivalta	PP05	Parcheggio	61	
Rivalta	PP06	Parcheggio	117	
Rodigo	PP08	Parcheggio Corte Trotti	399	
Totale parcheggi previsti a servizio della residenza			4 663	
Parcheggi previsti a servizio della produzione				
Rivalta	PP07	Parcheggio	808	
Totale parcheggi previsti a servizio della produzione			808	
Verde attrezzato previsto a servizio della residenza				
Rivalta	VAP01	Campo da golf	837 438	Privata
Rivalta	VAP03	Verde PL Ripa Alta	6 436	
Rodigo	VAP02	Verde cimitero	11 915	
Rodigo	VAP06	Pl zona seriola	3 614	
Totale verde attrezz. previsto a servizio della residenza			859 403	
Verde attrezzato previsto a servizio della produzione				
Rivalta	VAP04	Verde PL Platana	4 214	
Rivalta	VAP05	Verde PL Platana	1 435	
Totale verde attrezz. previsto a servizio della produzione			5 649	
Impianti tecnologici previsti				
Rivalta	TP01	Ampliamento Centro di Raccolta	2 542	
Totale impianti tecnologici previsti			2 542	
TOTALE COMPLESSIVO			424 252	

Totale servizi esistenti	388 625	
di cui	totale	parcheggi
per la residenza	364 942	55 923
per la produzione	23 683	17 328
Totale servizi previsti	35 627	
di cui	totale	parcheggi
per la residenza	29 170	4 663
per la produzione	6 457	808

La situazione attuale della dotazione di servizi complessiva è di circa 67,67 mq/ab. Si considera quindi assolta la quantità di 18 mq/ab per l'esistente. Per le nuove previsioni viene garantita la dotazione di 26,5 mq pro-capite e quindi se le previsioni venissero attuate si configurerebbe una dotazione di 70,22 mq/ab.

ALLEGATO : INDICAZIONI METODOLOGICHE DELLA SOPRINTENDENZA
OGGETTO: INDICAZIONI METODOLOGICHE inerenti la revisione degli strumenti di pianificazione urbanistica e di attuazione dei piani regolatori dei Comuni della Provincia di Mantova.

In previsione della revisione dei PRG-PGT comunali per l'adeguamento alle indicazioni di salvaguardia paesistico/ambientale del PTC della provincia di Mantova, nonché alla normativa regionale di riferimento, questa Soprintendenza, nel rispetto delle specifiche competenze e nell'ottica della leale collaborazione tra enti per la tutela del comune patrimonio culturale, ritiene opportuno suggerire alcune indicazioni metodologiche finalizzate al raggiungimento di una maggiore uniformità nell'interpretazione e lettura dei caratteri paesaggistici e storici, elevando complessivamente l'attenzione nei confronti della tutela dei beni culturali.

Le osservazioni di seguito riportate riassumono le criticità più frequentemente rilevate, anche in relazione alla valutazione delle pratiche di autorizzazione paesistica sub-delegate ai Comuni, ma non esauriscono ovviamente la complessità degli interventi sull'esistente e sul patrimonio paesistico, per i quali comunque ci si riserva la possibilità di più dettagliate e specifiche osservazioni nell'ambito dei controlli previsti dalla legislazione vigente.

INTERVENTI SULL'EDIFICATO STORICO:

- Decorì ed ornamenti di edifici: si rammenta che ai sensi dell'art.3 del D. L.vo 490/99, gli affreschi, gli stemmi, i graffiti, le iscrizioni., i tabernacoli e gli altri ornamenti di edifici esposti o non alla pubblica vista, sono considerati beni culturali assoggettati alle specifiche disposizioni del Titolo I del D. L.vo 490/99, ed in particolare non possono essere distratte o modificate senza l'autorizzazione di questo Ministero:
- Aree di rispetto a beni monumentali: si ritiene che, anche in assenza di specifiche prescrizioni indirette di tutela, previste dall'art. 49 del D. L.vo 490/99, lo strumento di pianificazione dovrebbe assumere atti più incisivi di salvaguardia del contesto ambientale, paesaggistico e architettonico dei monumenti in quanto elementi da esso non più disgiungibili, individuando eventuali coni ottici, aree di rispetto e indicazioni di tutela specifiche.
- Volumi: deve essere perseguita la conservazione dei volumi esistenti nell'ambito dei Centri storici e di antica formazione., evitando sopraelevazioni, anche di parti o del solo tetto finalizzato al recupero degli ambienti del sottotetto. Il rapporto volumetrico storicizzato caratterizza gli antichi centri e la sua modificazione comporta la perdita di riconoscibilità ed identità architettonica degli stessi.

Fronti: le dimensioni delle aperture e il loro assetto compositivo non devono essere modificate in quanto i loro rapporti dimensionali sono caratteristici del linguaggio architettonico del loro

tempo, e devono pertanto essere oggetto di specifica salvaguardia. Le modalità di adeguamento delle norme igienico/sanitarie devono essere valutate secondo i casi, anche individuando specifiche deroghe, ma soprattutto contenendo le modifiche interne degli ambienti, che comportano da parte delle ASL richieste di totale adeguamento agli indici nomati, anziché l'accettazione di situazioni di "miglioramento". Si può peraltro valutare l'apertura di nuove luci, nell'ambito della composizione complessiva dei fronti, o sulle parti cieche.

Coperture: in caso di recupero di sottotetti esistenti, la formazione di nuove aperture nelle coperture può comportarne lo snaturamento in rapporto alla percezione dell'edificato storico, soprattutto in situazioni altimetriche particolari, o in ambiti a forte caratterizzazione naturale. Devono essere pertanto evitate e disincentivate le aperture di tasche con terrazze e l'inserimento di velux. Si ritiene preferibile la realizzazione di un numero estremamente limitato di abbaini (nelle forme che la tradizione costruttiva locale ci ha tramandato) sulle falde verso i cortili, salvaguardando gli affacci su strada e altri ambiti "pubblici", ovvero attuando sistemi di mascheramento e mitigazione.

Intonaci: gli antichi intonaci e finiture in malta di calce devono essere conservati ed eventualmente consolidati con materiali e tecniche idonee (iniezione di malte di calce o consolidanti inorganici). Le integrazioni delle parti mancanti dovranno essere eseguite con malte di calce naturale esenti da cemento e resine. La conservazione degli intonaci consente di poter eseguire indagini stratigrafiche volte ad accertare il succederei delle coloriture, anche se è generalmente consigliabile mantenere le ultime coloriture documentate. Le tinteggiature dovranno essere realizzate con prodotti a base di calce e con velature successive, tonalizzate con tinte naturali. Non potranno essere utilizzate malte a base di cemento in quanto incompatibili con il supporto sottostante, Si rammenta che anche gli intonaci interni in calce presentano un valore documentale che è importante conservare, qualora non siano presenti strati in avanzato stato di degrado, non più recuperabili.

Solai: la possibilità di modificare le quote interne dei solai, oltre a far perdere il dato materico, ha come diretta conseguenza lo stravolgimento dei fronti e/o delle coperture per l'adeguamento alle norme vigenti. Andrebbero al contrario previste ed incentivate tecniche quanto più reversibili di consolidamento, prevedendo sostituzioni parziali, affiancamenti in ferro o legno, evitando comunque l'impiego di solette collaboranti o cordoli in calcestruzzo armato, che inducono eccessiva rigidità e pesantezza ai sistemi strutturali storici.

INTERVENTI DI NUOVA EDIFICAZIONE:

- Ambiti di lottizzazioni residenziali e produttive: per le aree di lottizzazione si ritiene particolarmente importante evitare lo stravolgimento della suddivisione del particellato così

come si è configurato storicamente, che si rivela anche per la presenza di argini, siepi boscate, canalizzazioni. Peraltro, se tale trama viene mantenuta salva o valorizzata, la realizzazione dei nuovi volumi può avvenire all'interno dei singoli lotti, salvaguardando così il disegno territoriale complessivo. Si ricorda che l'esame preventivo dei progetti, ed in particolare per i piani attuativi o le varianti di PRO, è un utile momento di confronto per meglio valutare le istanze di tutela e renderle compatibili con le proposte di modifica dello stato dei luoghi; infatti la disponibilità a tale collaborazione è espressamente prevista nel D. L.vo 490/99. Le opere di mitigazione e compensazione devono essere sempre previste in fase di programmazione e progettazione generale, rimandando ai singoli progetti architettonici ed alla fase di realizzazione delle urbanizzazioni primarie la puntuale esecuzione delle stesse.

- Ambiti di lottizzazioni produttive: per la costruzione di capannoni industriali si consiglia l'uso di coperture inclinate (come molti capannoni già hanno, ma nascoste da velette prefabbricate) con manto in coppi o in materiali simili ovvero con materiali similari per resa visiva o che simulino il prato (cioè verdi), al fine di mitigare l'effetto di estraniamento tipologica rispetto al contesto, proprio di tali strutture. Anche l'intonacatura dei fronti, tinteggiati nei colori delle terre naturali o rivestiti in mattoni, porterebbe questi manufatti ad accostarsi maggiormente a tipi tradizionali dell'edilizia storica, unitamente alla realizzazione di superfici vetrate più contenute, e comunque non continue (tipo "a nastro"). Le stesse raccomandazioni hanno valore anche per la realizzazione di nuove stalle e per i capannoni ad uso agricolo, in particolare se posti all'interno o in vicinanza di corti coloniche storiche. Si ritiene comunque utile sollecitare ed incentivare i professionisti all'utilizzo di sistemi costruttivi e materiali alternativi alle strutture prefabbricate in cemento armato, quali il ferro o il legno, che consentono maggiore versatilità nelle forme e dimensioni, nonché nella composizione architettonica finale. Inoltre, sia nelle aree industriali già realizzate che nelle nuove, si devono sempre prevedere opere di mitigazione e compensazione dell'impatto visivo, specialmente verso strade e canalizzazioni, con piantumazioni composte di alberi ad alto fusto con assenze autoctone e arbusti da fiore.

INTERVENTI IN AREE AGRICOLE: anche per tali ambiti non costruiti, ma di fondamentale importanza per la definizione dell'identità paesistica e storica del territorio, si ritiene che lo strumento di pianificazione debba prevedere specifiche norme e modalità di intervento che consentano la salvaguardia dei segni e delle sistemazioni agricole storiche, favorendo uno sviluppo agricolo che sappia coniugare produttività e tecniche di coltivazione moderne con il mantenimento e la valorizzazione del paesaggio storico, Piantate, siepi, filali, fontanili, canali irrigui e relativi manufatti, strade e percorsi storici, sono tutti elementi del paesaggio agrario a rischio di scomparsa o stravolgimento, a causa del moderno sistema di coltivazione industriale e dell'uso improprio di materiali e tipologie incompatibili, e che dovrebbero invece essere

attentamente e puntualmente garantite da un insieme specifico di norme e regole di intervento, anche al fine della riqualificazione del territorio e del loro inserimento in programmi di fruizione turistica "a bassa intensità".